

## LE LISTE DI ATTESA PER LE PRESTAZIONI

# Sanità, i cittadini imparino a utilizzare correttamente e bene i servizi offerti

● Egregio direttore,

come ha correttamente sottolineato sul quotidiano dello scorso 20 marzo nella risposta alla signora Matilde, per la Regione Emilia Romagna e per l'Azienda Usl di Piacenza la questione delle liste di attesa è stata oggetto di un grande sforzo di riorganizzazione e ha visto un notevole investimento di risorse. Il risultato è che oggi i tempi di attesa, consultabili da ogni cittadino in qualunque momento sul sito dell'Azienda Usl di Piacenza [www.tdaer.it](http://www.tdaer.it), sono tutti inferiori a 30 giorni per le visite e 60 giorni per le prestazioni sanitarie (radiografie, endoscopie ecc.). La lettera della signora Matilde mi offre l'occasione di fare chiarezza proprio sulle modalità di prenotazioni delle visite sanitarie.

Quando un medico di famiglia ritiene necessario un approfondimento specialistico prescrive una "prima visita". Questa prestazione è importantissima per scoprire con tempestività la causa della ma-

lattia, per iniziare al più presto la cura corretta, per proseguire con celerità con altre indagini sanitarie. Ecco perché siamo impegnati a garantirla entro 30 giorni. A seguito delle risultanze di questa visita poi, il medico di famiglia imposta e condivide con il paziente il percorso di controllo: le visite previste in questo percorso sono programmate e dunque possono essere richieste con largo anticipo dai cittadini. A loro è richiesto di non prenotare visite di controllo all'ultimo momento così da permettere ad altri pazienti di accedere alla prima importantissima fase di diagnosi (appunto la "prima visita"). Sempre rimanendo sull'esempio della signora Matilde e provando oggi a telefonare al Telecup si potrebbe prenotare una prima visita oculistica il 18 aprile a Bettola (28 giorni di attesa, in linea con quanto prescritto dalla regione). Se la signora non volesse spostarsi dal suo paese potrebbe prenotare la visita oculistica a Bobbio il 20 giugno, ma sarebbe una

sua scelta. Per i motivi che ho spiegato sopra, il primo giorno utile per la visita di controllo a Bobbio sarebbe il 30 novembre, ma siccome già prevista e prescritta dal medico di medicina generale, la visita sarebbe prenotabile già ora.

E se la signora Matilde, nell'evoluzione della sua malattia, avesse bisogno di una visita di controllo prima di quella prenotata fra sei mesi? Presso l'ospedale di Bobbio (ed è così in tutti gli ospedali e nelle case della salute della provincia) gli specialisti hanno a disposizione alcuni posti "autogestiti" per quei controlli che si rendano necessari. Se poi l'urgenza divenisse veramente non procrastinabile, allora il percorso corretto sarebbe il Pronto soccorso.

Vorrei concludere con una riflessione: sempre di più noi cittadini dovremmo imparare a considerare il mondo della sanità come un sistema complesso che richiede la responsabilità e la conoscenza da parte di tutti gli attori: gestori, specialisti, medici di famiglia, cittadini. Se è un dovere per noi professionisti costruire, mantenere e migliorare un'organizzazione che garantisca a tutta la comunità prestazioni appropriate e di alto livello, ha un senso che i cittadini imparino ad utilizzare bene e correttamente i servizi offerti. Utilizzare il tempo dei professionisti per garantire prima di tutto la "prima visita" e dunque prenotare per tempo le visite di controllo, disdire le prenotazioni che non si riesce ad effettuare e liberare così posti per altri pazienti, utilizzare i servizi che ci vengono proposti anche se non sono proprio nel paese dove abitiamo, sono solo piccoli esempi.

**Guido Pedrazzini**

direttore sanitario Usl di Piacenza

**Prenotare per tempo, disdire le prenotazioni che non si effettuano, utilizzare i servizi proposti anche in altri paesi.**